

Rel azione del Parroco  
per la seduta del Consiglio Pastorale e Parrocchiale  
19 Dicembre 2016

*Carissimi Consiglieri,*

vi ringrazio di cuore per tutto ciò che avete fatto e state facendo per il bene comune della nostra comunità parrocchiale. Questa seduta è l'ultima convocazione di questo Consiglio dell'anno 2016. È un anno particolare segnato dalla storia dell'umanità, caratterizzato da tante cose negative a causa delle guerre in diversi paesi del mondo, dal fenomeno del flusso migratorio, dai terremoti, dalle alluvioni e dalla crisi di governo del nostro paese. Il parlare di queste cose, potrebbe indurci a pensare a una Parrocchia troppo ambiziosa, ma non si può essere indifferenti nei confronti delle persone che si trovano ad affrontare sofferenze e le molteplici difficoltà della vita quotidiana. Nella nostra comunità parrocchiale, purtroppo, ci sono persone che sono fuggite dalla loro patria, stanno con noi e hanno diverse storie dolorose.

Il nostro sogno è che la nostra Parrocchia diventi luogo d'incontro con il Signore Gesù e con i fratelli.

C'è da dire e lo sappiamo, innanzitutto, che «la Parrocchia è una comunità di battezzati senza distinzione di età, di categoria sociale e di cultura, unita dalla fede in Gesù e in cammino verso il compimento del Regno. Promuovendo, a diversi livelli, gli incontri dei laici, la Parrocchia valorizza il sacerdozio comune dei fedeli, rendendoli consapevoli della loro missione. La Parrocchia è la Chiesa che vive, che cammina in mezzo all'umanità, figura dell'Emmanuele, il Dio con noi, Gesù che prende dimora presso di noi. La Parrocchia, pertanto, è scuola di fede, perché accompagna i cristiani passo dopo passo all'incontro con Gesù, attraverso i sacramenti e il cammino di fede dei gruppi di formazione cristiana. È scuola di preghiera, perché insegna come rivolgersi a Dio, è scuola di santità, perché attraverso la liturgia, che è preghiera della Chiesa, durante l'anno liturgico ci presenta i misteri della redenzione e l'esempio dei santi, affinché diventino sorgente di grazia per la nostra vita spirituale. Il vertice della liturgia è la S. Messa, infatti, nella celebrazione eucaristica si rende presente, cioè si attualizza, il sacrificio redentivo di Gesù sulla croce.

La Parrocchia è anche il luogo dell'accoglienza e della solidarietà, dove si vivono in pienezza i rapporti umani e di carità, in particolare verso i più bisognosi. Per questo, il Parroco insieme al Consiglio Pastorale, devono essere in grado di creare relazioni, per incontrare tutti senza discriminazioni, devono saper valorizzare tutte le iniziative presenti, incrementandone di nuove. La Parrocchia deve essere segno di unità, nonostante la diversità di vedute e di posizioni in essa presenti; alla fine tutto deve testimoniare l'unità del Vangelo, che si manifesta anche nella pluriformità: «perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (Gv 17,21). Deve essere la casa di tutti i battezzati, che trovano la porta sempre aperta per essere accolti e ascoltati nelle loro ansie e nelle loro gioie, per ricevere conforto e incoraggiamento. Per questo, la Parrocchia è una *grande famiglia*

formata da tante piccole famiglie; in essa deve regnare la *comunione*, che è frutto di comprensione, di accoglienza, di altruismo. La comunione è un segno della presenza di Cristo in mezzo al suo popolo. La Parrocchia deve essere missionaria, cioè deve arrivare anche alle persone che non frequentano, che non varcano la porta della chiesa. Queste persone purtroppo sono tante e spesso, per motivi banali, non partecipano alla vita ecclesiale. In molti casi è sufficiente interessarsi alle loro situazioni familiari per poter iniziare il dialogo»<sup>1</sup>.

Alla luce di questo discorso, comprendiamo che noi principali operatori pastorali parrocchiali (Consiglio Pastorale), abbiamo un compito assai importante che non è quello di gestire un'azienda, ma di formare le coscienze delle persone. Da quando è stata chiusa la casa di riposo per gli anziani all'ex convento, si è verificato un calo notevole di frequenza alla S. Messa domenicale delle ore 11:15, nella chiesa di S. Maria degli Angeli. Prima erano più di 100 persone che frequentavano e adesso sono diventate cinquanta o sessanta che partecipano a quella S. Messa. Se non vengono alla Messa delle ore 11:15, forse vanno, in altri orari, alla S. Messa nel nostro territorio parrocchiale, ma purtroppo non ci risulta che sia così. Questo non significa che vogliamo controllare i nostri parrocchiani: chi va alla S. Messa o chi non ci va. Ma in qualità di Consiglieri Pastoral Parrocchiali abbiamo il diritto e dovere di conoscere la vita spirituale della nostra comunità e se tale santità collettiva si manifesta nei singoli parrocchiani. Può darsi che partecipino alla S. Messa nelle chiese fuori del nostro territorio per la comodità sia di orario che di parcheggio. Ci preoccupa molto il fatto che non si trovino bene con noi o peggio ancora che non si sentano accolti da noi e dalla comunità stessa.

Da quando sono arrivato qua a Montopoli, come Parroco, ho avuto la richiesta da non poche persone di riportare la S. Messa domenicale delle ore 11:15 dalla chiesa di S. Maria degli Angeli alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo. Sono ulteriormente aumentate le richieste di tale spostamento quando la casa di riposo degli anziani è stata chiusa, nel frattempo ci sono delle persone che manifestano la paura di spostare la S. Messa delle ore 11:15 alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo perché dicono che lì è molto comodo per il parcheggio soprattutto per gli anziani.

Il Convento (Chiesa di S. Maria degli Angeli), è diventato un luogo triste perché non c'è più nessuno che gira. Ringraziamo veramente di cuore Maria e Enrico per il loro impegno a aprire e chiudere il cancello, nonché per mantenere sempre in ordine e pulita la chiesa. Prima era più facile, perché se non c'erano Maria e Enrico, si poteva suonare alla casa di riposo per aprire il cancello. Adesso diventa difficile perché, tenendo presente che ho la Messa a Colonna alle ore 9:00 e poi a Pontesfondato alle 10:00, se Maria e Enrico sono impegnati fuori, il problema è chi s'impegna ad aprire il cancello e preparare la S. Messa. Certamente bisogna trovare persone disponibili oppure noi stessi Consiglieri ci organizziamo.

È stato ipotizzato, per il periodo invernale, che sarebbe una cosa giusta celebrare la S. Messa delle ore 11:15 nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, perché lì

---

<sup>1</sup> Cfr. Quaderno del Catechismo

tutti i giorni è sempre riscaldata. Si potrebbe risparmiare la spesa del riscaldamento e delle bollette della luce, perché abbiamo una spesa consistente da affrontare per la ristrutturazione del Teatro.

È inoltre necessario aver presente che nella Chiesa di S. Maria degli Angeli (Convento) ci sono dei piccoli lavori da eseguire come, ad esempio fare il nuovo impianto della luce in sacrestia, (senza elettricità non si può accendere il riscaldamento, la chiesa quindi è fredda), fare l'impianto per l'allacciamento del tubo dell'acqua (senza l'acqua non si può utilizzare il bagno). È una situazione assai complicata e mi fido della vostra saggezza, lasciando da parte i singoli interessi (per esempio, voglio la S. Messa delle ore 11:15 in chiesa parrocchiale o voglio che la S. Messa rimanga in Convento perché mi piace). Siamo invitati a prendere una decisione per il bene comune della nostra comunità parrocchiale e non perché piace a noi. Prendere questa decisione non è un Dogma di Fede, si tratta di cose tecniche, organizzative e pastorali. Per questo chiederò a voi la votazione per alzata di mano e a chi risulterà in minoranza, chiederò di rimanere in comunione con la maggioranza, unendo le forze per svolgere il nostro apostolato secondo la volontà di nostro Signore Gesù, Sommo Pastore.

Per quanto riguarda i lavori della ristrutturazione del Teatro siamo a buon punto. Credo che ci consegneranno la chiave fra pochi giorni resta da allestire l'interno. Siamo grati al nostro Vescovo S. E. Mons. Ernesto Mandara per averci permesso di realizzare questo sogno. Noi come Parrocchia, fino adesso, non abbiamo ancora speso un centesimo e grazie al Vescovo per la sua disponibilità. Come sapete il 70 per cento del costo del progetto della ristrutturazione del Teatro è stanziato dalla Regione Lazio e il 30 per cento spetta a noi trovare tali fondi. Parleremo al n. 7 dell'ordine del giorno di questa seduta su come sensibilizzare i nostri parrocchiani per far fronte a queste spese. Il Teatro è una delle strutture più importanti nella nostra comunità montopolese, e dobbiamo utilizzarlo al servizio delle attività pastorali, soprattutto per le nuove generazioni.

Infine, grazie di cuore alle persone che si sono attivate per i preparativi del S. Natale. Molti dei nostri parrocchiani, compreso molti di voi, si stanno dando da fare in questo tempo di Avvento, come ad esempio per l'allestimento dei presepi nei vari luoghi nella nostra comunità. Da apprezzare il presepe realizzato dai ragazzi di II Media (Cresimandi) nella segreteria parrocchiale. I ragazzi hanno bisogno di stima da parte di noi adulti ed è per questo che ho proposto loro di allestire un presepe all'interno della casa parrocchiale. Il nostro obiettivo è che i ragazzi del catechismo comincino a percepire che la Parrocchia è una *grande famiglia* formata da tante piccole famiglie.

Grazie ai catechisti per aver organizzato le animazioni liturgiche coinvolgendo i ragazzi del catechismo in queste quattro settimane del Tempo di Avvento. Grazie ai genitori dei ragazzi del catechismo per la collaborazione attraverso dei doni (pasta, zucchero, tonno ecc.) portati all'altare durante l'offertorio nella celebrazione eucaristica. Tali doni sono destinati alle persone più bisognose che si trovano nella nostra comunità parrocchiale.

Grazie a voi cari Consiglieri per il vostro attento ascolto. Il Dio che era ricco, si è fatto povero per dirci che ci ama molto. L'incarnazione divina è la richiesta di Dio alla nostra collaborazione per la salvezza dell'umanità, cioè Egli ha bisogno della nostra collaborazione per realizzare il progetto divino. Quando facciamo il bene verso il nostro prossimo, Dio s'incarna nelle nostre mani. Quando perdoniamo e amiamo le persone che ci hanno fatto del male, Dio s'incarna nel nostro cuore.

Anche se ci vediamo ancora, prima della celebrazione della Solennità del Santo Natale, durante e dopo, desidero esprimere i miei più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo! Il Bambino Gesù ci illumini nel nostro lavoro pastorale.

Il Parroco  
Don Deolito Espinosa